

DENOMINAZIONE INTERVENTO: Progetto “Cittadini sempre 2017”

Soggetto capofila dell'intervento:

Agire Sociale CSV Ferrara
Via Ravenna 52 – 44124 Ferrara
Tel. 0532/205688, Fax. 0532/242528

Responsabile dell'intervento:

Silvia Peretto – silvia.peretto@agiresociale.it

Referente per il Comune di Ferrara Servizio Politiche Sociali

Tommaso Gradi - t.gradi@comune.fe.it

OBIETTIVI

A partire dal progetto realizzato nel corso del 2014/15, è emersa l'esigenza di ripercorrere e riorientare alla luce delle attuali esigenze, l'attività di sensibilizzazione e di accoglienza di nuovi volontari all'interno della Casa Circondariale di Ferrara. Se da un lato, infatti, si riconosce il prezioso contributo che nuove forze volontarie potrebbero portare a favore delle attività che vengono realizzate dentro e fuori del carcere, dall'altro si è consapevoli che questo percorso di inserimento e accoglienza deve essere strutturato e condiviso innanzitutto tra i soggetti che già vi operano quotidianamente come operatori o come collaboratori esterni, per evitare che l'accoglienza possa essere vissuto come un ulteriore aggravio, anziché realmente positiva, sia per chi la offre che per il contesto in cui si inserisce.

Sono quindi di fondamentale importanza gli incontri di riflessione e strutturazione dell'attività propedeutici alla ricerca, alla **formazione e all'accoglienza dei volontari**, per preparare al meglio le *procedure* e il *terreno* di inserimento dei nuovi volontari, che verranno selezionati, formati e affiancati ai referenti delle attività già in essere all'interno o da strutturare con personale esperto, in modo che vi sia un'acquisizione delle competenze e un accompagnamento mirato e specifico nelle diverse attività e che ciò non gravi eccessivamente sull'amministrazione penitenziaria. Questo anche nell'ottica di perseguire una maggiore **continuità delle attività** in essere o che si struttureranno e una maggiore collaborazione tra i diversi attori e soggetti del terzo settore che collaborano dentro e fuori la casa circondariale. In parallelo sarà di fondamentale importanza costruire un percorso, che sia flessibile e possa raccogliere le esigenze e le disponibilità di enti e persone che si vedranno meglio profilarsi nel corso del progetto, e che punti a formare un **gruppo di lavoro interistituzionale** che possa anche in seguito alla fine del progetto, farsi carico di nuove esigenze e opportunità che si delineeranno, relativamente alle possibilità realizzabili da parte di volontari.

Sarà cura del gruppo di progetto, inoltre identificare e raccogliere altri eventuali richieste e bisogni, e segnalarle agli organi competenti che verranno individuati allo scopo, non essendo funzione e ruolo del volontariato sostituire o sopperire alle fondamentali procedure e azioni già in capo a personale competente e professionale, nella tutela di tutti i soggetti coinvolti.

FASE 1 :

ANALISI DEI BISOGNI E DEL CONTESTO

Strutturazione delle attività e dei percorsi di accoglienza dentro e fuori dal carcere

Dai primi incontri di conoscenza e analisi dei bisogni espressi dall'amministrazione della Casa Circondariale, dal Garante dei detenuti del Comune di Ferrara e già condivisi nel Tavolo penale tecnico con gli altri soggetti partecipanti, sono emerse alcune ipotesi di lavoro, da definire nella fase di programmazione del progetto, a partire dalla messa in luce e individuazione delle risorse necessarie.

In particolare 2 sono gli ambiti di possibili interventi in cui si richiede il supporto e l'intervento di volontari:

- 1. Attività da supportare/sviluppare all'interno della casa circondariale**
- 2. Attività di accompagnamento esterno dei detenuti** nell'ultima parte di esecuzione della pena, in particolare per accesso a servizi, disbrigo pratiche o anche per visita e orientamento nella città durante i permessi premio dei detenuti.

1. Le attività attualmente in corso alle quali poter affiancare dei volontari, in accordo con i referenti e con le educatrici:

- orto + galeorto (referente Don Domenico Bedin – Viale k)
- RAEE /riparazione biciclette (Coop. Il germoglio)
- accudimento/intrattenimento minori durante i colloqui (Centro per le famiglie)
- laboratorio di pittura (Imbrò – Centro sociale Il Quadrifoglio)
- attività sportive – Uisp (progetto pdz)
- laboratorio teatrale
- teatro
- emporio alimentare
- *redazione giornale? (ASP – nuovo bando in corso)*
- *laboratorio informatica?*

Percorsi da sviluppare:

- sartoria (*da verificare*)
- biblioteca (un accordo con Associazione amici della Biblioteca Ariosteia + 4 detenuti bibliotecari già formati, ai quali affiancare altri volontari)
- laboratori di *cucina* (*da verificare*)
- attività di intrattenimento o micro laboratori in alcune sezioni, a seconda delle competenze e disponibilità dei volontari che verranno individuati come idonei e della logistica della struttura nonché delle sezioni nelle quali sarà possibile sviluppare alcune attività (Es: lavoratori di canto, musica, strumento.)

2. Rispetto all'attività di accompagnamento esterno dei detenuti, i potenziali volontari saranno chiamati ad accompagnare le persone detenute che, in fase di fine pena, avranno la necessità e la possibilità di conoscere i principali servizi del territorio e alcune realtà del Terzo Settore o luoghi della città per meglio orientarsi prima della definitiva messa in libertà. Oltre alla formazione iniziale, questi volontari saranno accompagnati nella conoscenza dei servizi e delle possibilità alle quali potranno poi accedere nelle diverse situazioni che si presenteranno.

La fase propedeutica del progetto sarà dedicata ad incontrare i soggetti indicati e condividere possibilità, modalità di accoglienza di nuovi volontari in affiancamento, formazione necessaria e accompagnamento sul campo.

Fase 2: RICERCA VOLONTARI

La ricerca volontari avverrà sia tramite i canali di sensibilizzazione e promozione del volontariato che Agire Sociale utilizza da anni a tal fine, sia con eventi e incontri realizzati appositamente per la sensibilizzazione al tema, rivolti alla cittadinanza o presso contesti potenzialmente interessati (associazioni, università, ecc)

Ipotesi di attività: visione di film a tema, realizzazione di biblioteca vivente, ricerche di volontari mirate, incontri pubblici.

Rispetto a questo ambito viene evidenziata la necessità di definire previamente il profilo dei volontari per le diverse attività preposte (possibilmente che appartengano già ad un'associazione o che abbiano maturato una qualche esperienza di volontariato o di attività a supporto di persone fragili o della marginalità). Oltre a ciò è importante mettere a punto "un regolamento / kit del volontario", oltre a quello già esistente per la sicurezza. Esperienze pregresse o analoghe già sviluppate in altre città potranno essere di aiuto per lo studio e la predisposizione di questi strumenti.

Fase 3:

FORMAZIONE E SELEZIONE

Sarà previsto un percorso di formazione dei potenziali volontari prima dell'avvio delle attività. Alcuni contenuti da trattare:

- Conoscenza della struttura, delle principali normative e regolamentazioni,
- Decalogo della sicurezza e "Kit del volontario";
- Conoscenza dei percorsi già attivi a favore dei detenuti dentro e fuori dal carcere e delle figure professionali preposte per far fronte alle diverse esigenze;
- La relazione con il detenuto: tra motivazione dei volontari e possibilità di intervento e coinvolgimento
- Attività di laboratorio con educatrici e altri operatori e/o volontari che già operano all'interno per poter affrontare eventuali dubbi e conoscere meglio il personale attivo
- Formazione specifica in caso di attività da avviare all'interno della Casa Circondariale che necessitino di particolari competenze (es Biblioteca, corsi di cucina)
- Orientamento sul territorio (con particolare riferimento ai volontari disponibili all'accompagnamento - attività2): verranno analizzati i principali servizi ai quali poter accedere per le necessità dei detenuti a fine pena o per agevolare la conoscenza del territorio.

percorso formativo in n. 5 incontri (in ipotesi da definire):

- 1) **Tutela dei Diritti delle persone private della libertà personale, strumenti per il Volontario** in carcere (a cura della Prof.ssa Stefania Carnevale Garante delle persone private della libertà personale Sede : Università di Giurisprudenza)
- 2) **L'Istituto Penitenziario di Ferrara.** Decalogo della sicurezza e "Kit del volontario"; Conoscenza della struttura, delle principali normative e regolamentazioni. (a cura della Comandante della CC di Ferrara e delle Educatrici).
- 3) **La relazione con il detenuto:** tra motivazione dei volontari e possibilità di intervento e coinvolgimento. Esperienze pratiche di volontariato, casistiche e aneddoti di difficoltà incontrate, buone prassi: *formazione laboratorio*. (A cura di Fabian Lang mediatore interculturale, portavoce Gruppo "Una Via" attivo presso la CC di Bologna) - con la partecipazione di volontari e operatori con pregressa esperienza - *sabato mattina*
- 4) **Le attività esistenti presso la Casa Circondariale di Ferrara** (Laboratorio Narrativo tramite "stand" per ogni attività a cura dei referenti delle Cooperative e Associazioni)
- 5) **Orientamento sul territorio** (con particolare riferimento ai volontari disponibili all'accompagnamento - attività2): verranno analizzati i principali servizi ai quali poter accedere per le necessità dei detenuti a fine pena o per agevolare la conoscenza del territorio. (A cura della CC di Ferrara, UEPE, ASP, Anagrafe Comune -?-)

Alla formazione e alle attività laboratoriali e di selezione dei volontari parteciperanno, con modalità da condividere, il personale dell'amministrazione penitenziaria, a seconda dei contenuti degli incontri e

delle competenze e ruoli previsti e altri volontari o “esperti” nelle materie.

Sarà privilegiata una modalità laboratoriale che faciliti fin dall’inizio una conoscenza reciproca tra operatori e potenziali volontari al fine di proporre degli accompagnamenti e inserimenti adeguati alle competenze e aspettative delle persone coinvolte e alle esigenze della casa Circondariale.

Fase 4:

INSERIMENTO e ACCOMPAGNAMENTO VOLONTARI

In seguito alla formazione e selezione dei volontari, questi verranno inseriti gradualmente nelle attività come più sopra definite.

Per la durata del progetto si prevedono incontri mensili di monitoraggio dell’esperienza con i nuovi volontari, i referenti delle attività e una referente della struttura penitenziaria e il coordinatore di progetto, per seguire e accogliere eventuali difficoltà o incomprensioni sul nascere ed individuare delle corrette modalità di gestione delle stesse. Questi incontri serviranno anche a condividere proposte, dubbi, riflessioni per migliorare l’attività e la collaborazione.

RISULTATI ATTESI

A fine percorso si ipotizza l’accoglienza e l’accompagnamento di circa 10 volontari che possano prestare la propria attività volontaria negli ambiti individuati

Parallelamente si auspica l’avvio di una proficua collaborazione tra i soggetti coinvolti e con il personale educativo al fine di condividere delle modalità continuative di lavoro, di accoglienza e accompagnamento di nuovi volontari che possano anche essere da traccia futura per nuove attività e collaborazioni con enti esterni.

SOGGETTI COINVOLTI

1. Gruppo di coordinamento:
 - a. Agire sociale (Silvia Peretto +gruppo di progetto)
 - b. Comune di Ferrara (Tommaso Gradi)
 - c. Casa circondariale (Loredana Onofri – Mariangela Siconolfi – *comandante*)
 - d. Garante

2. Enti e soggetti da coinvolgere nelle varie fasi del progetto:
 - Garante dei detenuti
 - Comitato penale carcere
 - Asp
 -
 - Viale K
 - Coop. Il Germoglio
 - Centro per le famiglie
 - Agesci
 - Uisp
 - Coop. Teatro Nucleo
 - Coop. Integrazione Lavoro
 - Altri enti che collaborano o hanno attività in essere presso la casa circondariale

TEMPI DI REALIZZAZIONE

settembre 2017 – dicembre 2018